UNA GRANDE E NOBILE CITTÀ SI RIBELLA AI PIANI DEL CAPITALE

Migliaia di operai e studenti scioperano insieme a Livorno

Tutta la popolazione in piazza - Negozi e botteghe chiusi - Comizio CGIL, CISL, UIL e studenti - Un piano concreto di rivendicazioni - Il ruolo e le responsabilità dell'industria di Stato

Dal nostro inviato

LIVORNO, 21

In testa i portuali con il grande striscione «Senza l'industria, il porto muore» Sono duemila solo gli appartenenti alla compagnia portuale (senza contare i circa tremila che al porto lavorano in attività accessorie) e ci sono tutti Poi via via gli altri metallurgici dei grossi complessi IRI edili, chimici e petrolieri *della Montedison e dell'ENI le tute blu dei netturbini i dipendenti degli* enti locali quelli della Pirelli della Solvay delle Vetrerie dietro fra mille cartelli la marea degli studenti che sono scesi tutti in piazza per lo sciopero di oggi sull'occupazione e per lo sviluppo della zona Quindi ancora operai, — una classe che a Livorno ha una tradizione antica di combattività di cultura e civiltà di maturità politica — e giovanissimi studenti insieme

Il grande sciopero unitario di tre ore è cominciato così questa mattina Una folla enorme che è sfilata fra il frastuono dei fischietti e lo ormai familiare e ritmato grido «Operai studenti uniti nella lotta» Ai lati delle strade di nuovo folla alle spalle un ininterrotta sequenza di saracinesche abbassate Siamo nella Livorno rossa che dà al PCI il 45% dei voti che è governata dai comunisti e *socialisti unitari da oltre 20* anni una città insomma che quando decide di scioperare non si tira certo indietro all'ultimo minuto I negozianti alle 9 in punto guardavano lo orologio liquidavano l'ultimo cliente e chiudevano i battenti Senza eccezione tutti in sciopero (eppure non sono passati nemmeno sette giorni dall'altra lotta compatta e unitaria quella delle pensioni)

Piazza della Repubblica è forse fra le due o tre piazze più grandi d'Italia Era nera di folla Questi comizi in queste città in sciopero (dal Nord al Sud sono ormai due mesi che si dà battaglia) hanno tutte assunto forme nuove e originali un dialogo vivo fra sindacalisti studenti operai un taglio da assemblea senza tentazioni demagogiche o pomposità di sorta discorsi brevi e una risposta un'attenzione continua della folla Ha parlato il compagno Pruili studente Poi Catapano dell'Uil Pozzolini della Cisl Manetti della Cgil con brevi parole ha presentato gli oratori e chiuso la manifestazione Montauti della Cgil

E uno stile nuovo anche nei discorsi ascoltati che corrisponde alla tensione e insieme alla voglia di concretezza che ormai hanno tutti A questo fortissimo sciopero generale del resto non ci si è arrivati con decisioni improvvise «dall'alto» sulla base di un calendario steso a tavolino No dietro questa giornata c'è una lotta lunga e durissima azienda per azienda gruppo per gruppo Una lotta contro *lo sfruttamento per l'occupazione* per investimenti produttivi I sindacati hanno valutato questa lotta hanno fatto un primo punto della situazione stendendo un documento preciso sintetico ma particolarissimo (un'analisi assai acuta della situazione indicazioni concrete — settore per settore — che disegnano le travature di un'organica programmazione a livello comprensoriale) e dopo questo hanno dato il via allo sciopero generale come momento di riflessione sulla lotta sin qui condotta e come punto di partenza della nuova fase Le linee di questo documento sono state comunicate alle migliaia di lavoratori oggi in Piazza della Repubblica approvate capite e quindi ora verranno portate avanti

E già questo uno dei modi nuovi di fare politica di lottare che partiti di classe tanei e autonomi hanno rapidamente scoperto e adottato in questi ultimi mesi Ne risultano una partecipazione diversa una democrazia e una combattività più avanzate Farebbe bene ai dirigenti democristiani ai nostalgici del centrosinistra verticistico a quelli che in queste ore stanno scervellandosi a tavolino per studiare qualche nuova formuletta di governo farebbe bene a tutti costoro venire a dare un'occhiata ogni tanto a questa lotta nuova a queste città e province intere che scendono in sciopero e parlano un linguaggio di pianificazione degli interventi e di utilizzazione effettiva delle risorse assai più mature e lungimirante di quello di tanti uffici studi

Colombo o Rumor — che dell'Italia conoscono da anni solo le autorità locali che incontrano alle inaugurazioni — avrebbero molto da imparare Per esempio capirebbero come si conquistano i giovani e gli studenti alla lotta (si spremono le meningi per capire come devono fare ma più che qualche fotografia dei movimenti reali in lotta non hanno mai visto niente) Il caso di Livorno per quanto riguarda gli studenti e i giovani è esemplare Il movimento studentesco sta nascendo si può dire in questi giorni per la prima volta Finora gli studenti erano in maggioranza spoliticizzati Rapidamente però avviate le esperienze di lotta viva la partecipazione politica giovanile ha dilagato Lunedì 18 rappresentanti degli studenti dei licei livornesi e delle commissioni interne si sono incontrati Martedì 19 c'è stata una poderosa manifestazione di giovani per Panagulis Ieri c'è stata una battaglia sui problemi della riforma degli esami di Stato e oltre 5 000 studenti hanno scioperato Oggi — dopo un'appassionata assemblea di ieri sera — sono di nuovo scesi in sciopero quasi tutti i 7 8 000 studenti della città Marciavano con gli operai tenendo insieme i cartelli e urlando «No alla scuola di classe no al sistema dei padroni nelle fabbriche e nella scuola»

Inutile che i giornali cittadini e i loro padroni si facciano illusioni circa il «carattere settoriale» di questa lotta studentesca a Livorno A capire che il sistema è unico e uguale per gli operai e gli studenti e che lo sfruttamento regola la vita di tutti e due si fa presto Specie quando lo si spiega lottando scioperando gridando insieme le stesse parole d'ordine E la classe operaia livornese (sono circa 36 000 di alta specializzazione in tutti i settori) capisce a sua volta molto presto di avere trovato dei nuovi preziosi alleati Così come lo schieramento unitario dei sindacati assume una caratteristica precisa E questa qualità della lotta che dà il nuovo carattere di maturità per nulla settoriale o campanilistico alle rivendicazioni Livorno sente di venire abbandonata ma non si mette a strillare scompostamente propone un piano preciso indica addirittura le voci cui reperire le somme necessarie spiega le connessioni preziose per rendere il suo piano di rinascita utile non solo a Livorno e a larghe zone a tutta l'economia nazionale Qui l'occupazione sta calando paurosamente In cinque anni la manodopera oc*cupata si è ridotto del 5 per* cento circa Aumenta invece con intollerabile sfruttamento la produzione ma è una produzione mal guidata che non crea investimenti accessori processi di induzione e di stimolo Eppure a Livorno l'industria di Stato è regina (con l'Italsider con la Cementir con la Sanic con il Cantiere navale) Ci sono 8 500 occupati nell'industria di Stato livornese su 250 000 di tutta Italia C'è il modo di superare la crisi perchè Livorno è ancora vitale Il suo porto (e anche qui c'è un piano preciso per non soffocarlo nel fango e nella stasi) avrebbe ottime prospettive il retroterra ha un futuro invidiabile Qui — come ormai capita un po' ovunque nelle zone di abbandono condannate dal piano «segreto» del grande capitale che il governo asseconda — non si chiedono interventi a casaccio soldi da Roma «comunque vengano purchè vengano» Qui si chiede di potere diritto a decidere del proprio destino diritto a *usare razionalmente gli strumenti* del sindacato dell'ente locale del capitale pubblico per orientare l'economia per utilizzare le proprie ricche risorse potenziali che le scelte private dominanti mandano in malora

Ugo Baduel

LIVORNO — I lavoratori gremiscono piazza della Repubblica dove si è svolto il comizio dei dirigenti sindacali

---

Per i cottimi, contro lo sfruttamento

BLOCCATA L'OLIVETTI

Sciopero alla Pirelli di Settimo

TORINO 21

Un forte sciopero ha bloccato oggi il complesso Olivetti Un primo bilancio tratto in mattinata dai sindacati dava 9 974 scioperanti (operai del primo turno e del normale) su una forza complessiva di 13 000 occupati negli stabilimenti canavesani della Olivetti Percentuale di circa quella del 77 per cento che aumentava nel pomeriggio con l'apporto dei lavoratori del secondo turno Le ragioni dello sciopero sono elementari Con le «innovazioni» che soprattutto negli ultimi tempi hanno ridotto all'osso le tariffe di cottimo l'Olivetti ha accentuato lo sfruttamento dei lavoratori mentre la produzione è aumentata del 25 per cento con gli organici dimezzati Con lo stesso numero di addetti dal 66 al 67 il fatturato è aumentato del 7 per cento nei primi otto mesi dell'anno in corso con un incremento della manodopera di poco più del 3 si ha un ulteriore balzo della produzione del 13 e nuovi stabilimenti sono in costruzione a Scarmagno a Crema e nell'Italia meridionale «Tutto va bene» meno per chi si affanna alle «linee» e per chi corre dietro ai ritmi impossibili Le buste paga non ingrassano e la salute se ne va Da ciò la lotta

Sempre oggi fermate improvvise alla Pirelli di Settimo per il cottimo

---

Contro gli appalti per migliorare il servizio

Oggi il «10» non risponde Fermi 45.000 telefonici

La SIP-IRI gestita con criteri privatistici che danneggiano gli utenti Filodiffusione e «doppia spina», mentre si sguarniscono le centrali

Le signorine del «10» da ieri sera non rispondono è in corso e durerà 24 ore lo sciopero nazionale dei telefonici della SIP Tutti i servizi rimarranno bloccati e si potrà telefonare *fra città e città soltanto* in teleselezione sempre che non si verifichino guasti nel qual caso non saranno riparati A Roma alle 9 è prevista una manifestazione promossa dai tre sindacati al cinema Moderno

Difesa del posto di lavoro cessazione della pratica degli appalti libertà sindacali moralizzazione dei *«premi»* sono queste le principali rivendicazioni dei 45 000 telefonici IRI Sono rivendicazioni che mettono in discussione il modo come viene gestito il servizio telefonico motivo molto spesso delle proteste degli utenti Per avere un telefono ad esempio occorre attendere a volte 5 6 mesi proprio come una ventina di anni fa Se poi si verifica un guasto prima che la riparazione sia eseguita l'utente deve aspettare 5 6 giorni anche se il guasto è banale

Perchè tutto questo? Perchè la SIP malgrado il suo carattere pubblico (e il 38% del capitale è dell'IRI) trascura sempre più i suoi compiti principali per curare il settore che rende i maggiori profitti quello commerciale Si spiegano così le recenti campagne per la filodiffusione per la doppia e la tripla spina e in particolare il ricorso sempre più massiccio agli appalti Basti in lato contro 45 000 dipendenti della SIP vi sono ben 18 000 dipendenti delle ditte appaltatrici

Ma c'è di più Un tempo negli impianti venivano effettuate le prove di verifica ogni giorno ora questo collaudo avviene soltanto una volta alla settimana e i guasti naturalmente sono in aumento Numerose centrali che dovrebbero essere presidiate 24 ore su 24 ore sono sguarnite e i tecnici e gli operai vi si recano soltanto per eseguire le riparazioni Un solo operaio inoltre — ed è il caso di una città come Roma — è incaricato di intervenire durante la notte se si verificano guasti che coinvolgono comunità importanti come gli ospedali e i posti di pronto soccorso

Lo sciopero odierno perciò *solleva un problema di carattere* pubblico rilevante forse per questo alla vigilia della protesta si dimostrano infuriati i dirigenti della SIP quegli stessi che si spartiscono grossi premi a fine anno mentre ai dipendenti vengono distribuite le briciole Ieri alla direzione generale nel salone della mensa il direttore generale ing Turco ha avuto espres*sioni poco felici verso i dipen*denti Per protesta la commissione interna ha indetto mezz'ora di sciopero

c. r.

Nelle fabbriche di Arezzo e Rassina

Fermate alla Lebole per l'orario e il riposo

AREZZO 21

Sono scese in sciopero nel pomeriggio di oggi le maestranze *del pantalonificio italiano (Lebole) di Rassina* Ieri tra le 13 30 e le 16 30 erano scese in sciopero le cento ragazze della Lebole Euroconf I motivi di questa nuova lotta sono identici per lo stabilimento aretino e per quello di Rassina i sindacati hanno chiesto da mesi una riduzione dell'orario di lavoro che consenta di rendere festivo il sabato Dati i ritmi ossessivi con cui si lavora alle catene della Lebole la richiesta è più che giustificata e l'azienda difatti non si è mai pronunciata negativamente Essa ha scelto però la via del rinvio non dice di no ma nemmeno accoglie la richiesta dei lavoratori

I sindacati hanno ritenuto di non poter tollerare oltre i continui rinvii e hanno proclamato gli scioperi di ieri e di oggi

---

Per paghe più alte

Bloccate nel Vicentino le aziende Lanerossi

VICENZA 21

Una possente ondata di agitazioni sindacali sta investendo il settore tessile vicentino Al complesso Lanerossi (seimila operai) è in corso uno sciopero articolato unitario di 48 ore per miglioramenti salariali e normativi Se entro la prossima settimana non verrà data una risposta sulle richieste avanzate dai sindacati la lotta investirà anche il gruppo Marzotto (cinquemila operai) Agitazioni sono in corso anche nel settore manifatturiero dove si tende ad ottenere gli stessi miglioramenti già conquistati dalla «Rossiflor» Grosse novità infine anche nel settore della concia la lotta è ripresa alla Brusarosco e alla Danieli di Arzignano nella prima azienda l'assemblea operaia ha deciso da ieri di occupare la fabbrica (sono stati esclusi i capireparto e i sorveglianti) alla Danieli è in corso uno sciopero

---

Proclamato dai tre sindacati

Colonìa: sciopero generale in Puglia

È stato indetto nella Puglia uno sciopero generale unitario per il rinnovo dei contratti colonici La decisione è stata presa dalle tre organizzazioni sindacali (CGIL CISL e UIL) Sull'argomento si è pronunciato nei giorni scorsi anche il Comitato Regionale Pugliese della CGIL riunito a Bari per esaminare anche i problemi relativi al superamento delle zone salariali e dello sviluppo dell'occupazione

Il Comitato regionale CGIL «ha preso atto con soddisfazione del movimento che si è sviluppato nella regione e della altissima e cosciente partecipazione unitaria delle lavoratrici e dei lavoratori agli scioperi provinciali zonali aziendali nonché a quello nazionale sulle pensioni»

Convegno PCI a Trapani sulle lotte agrarie

TRAPANI 21

Una verifica critica e le prospettive delle lotte agrarie nel Trapanese (e in particolare nella zona chiave del vigneto e della colonia miglioritaria) saranno sabato al centro di un *convegno provinciale dei quadri* del partito e dei comunisti impegnati nelle organizzazioni di massa — CGIL Alleanza Lega — che si svolgerà a Marsala e al quale parteciperà il compagno Alfredo Reichlin della Direzione

Al centro del dibattito — come dalla relazione del compagno Figurelli della segreteria regionale — sono il bilancio dei riparti le prospettive della liquidazione dei patti

---

Oggi per lo sciopero generale unitario

87 ZUCCHERIFICI CHIUSI

Forte denuncia dei disegni dell'Eridania all'assemblea straordinaria del Consorzio Bieticoltori - Operai e contadini uniti - Le pesanti responsabilità dei governanti democristiani

I 7 mila lavoratori fissi occupati negli 87 zuccherifici in funzione nel paese scenderanno oggi in sciopero generale La lotta è stata proclamata unitariamente da CGIL CISL e UIL Si tratta di una azione con la quale si respingono i piani di ristrutturazione preannunciati dal monopolio saccarifero e si condanna l'atteggiamento dei governanti italiani che vorrebbero finanziare tale ristrutturazione con il denaro pubblico malgrado essa venga portata avanti a spese della occupazione e dei salari operai

La battaglia contro i piani di ristrutturazione del monopolio industriale che opera nel settore saccarifero si allarga Dodici zuccherifici sono occupati due quelli di Casalmaggiore e di Parma sono stati requisiti altri lo saranno molto probabilmente nei prossimi giorni La lotta è più che mai aperta ed è molto importante In gioco però non sono soltanto i livelli della occupazione operaia ma anche lo sviluppo di un settore importante della agricoltura italiana Operai e contadini quindi uniti E con loro la grande massa dei consumatori Il fronte antimonopolistico è largo forte come mai lo è stato

Ciò è stato sottolineato con forza nel corso della assemblea straordinaria del Consorzio nazionale bieticoltori svoltosi ieri a Roma

La situazione è grave Altrettanto va giudicato l'atteggiamento del governo italiano più che mai sensibile agli interessi dei gruppi monopolistici al punto d'essere disposto a finanziarne i loro disegni assurdi e antipopolari Chiusura entro breve tempo del 50 per cento degli stabilimenti e ulteriore ridimensionamento della superficie coltivata a bietola È un processo che ormai è iniziato lo dimostrano — ha detto Coltelli segretario generale del CMB *nella sua relazione* — l'ondata di licenziamenti attuata in questi giorni e che ha provocato la prima ferma risposta operaia e l'interessante movimento unitario sviluppatosi anche a livello delle forze politiche Già nel 1967 l'Eridania confessava di aver aumentato il fatturato da 88 a 95 miliardi contro una diminu*zione dei dipendenti da 4 500* a 3 200 unità E lo stesso discorso vale per la produzione dello zucchero che nel 68 ha subito un tracollo rispetto al 1967 di circa tre milioni di quintali

Gli obbiettivi dell'Eridania si spiegano se si collocano in un contesto più generale addirittura europeo Le più gros*se società saccarifere europee* si sono unite e hanno dato vita ad una nuova società chiamata appunto «Compagnia Europea dell'Industria Saccarifera» Ne fanno parte la Tate e Lyle inglese la Tirlemont belga la Beghin Francese e l'Eridania italiana Costoro hanno scoperto che la bieticoltura che può garantire più lauti profitti nei prossimi anni è quella francese Non a caso la produzione di barbabietole in Francia ha come obbiettivo un notevole aumento E in Francia soprattutto che gli industriali pensano di fare buoni affari, non importa se a prezzo di un ridimensionamento in Italia Da qui i piani di ristrutturazione preannunciati dal monopolio in Italia e le sue prime decisioni alle quali altre dovrebbero seguire e ben più gravi

Anche questo è uno dei regali che il MEC agricolo fa agli industriali E a pagarne le conseguenze sono gli operai delle fabbriche che dovrebbero essere smobilitate e i produttori agricoli che dovrebbero chiudere bottega in una situazione generale della nostra agricoltura caratterizzata da una profonda crisi nei suoi settori fondamentali Il danno economico sarebbe gravissimo Per questo le responsabilità del governo che permette ai monopoli scelte unilaterali e che anzi le finanziano con denaro pubblico *vanno denunciate con forza*

Di fronte a questa situazione il Consorzio Nazionale Bieticoltori ha puntualizzato tutta una serie di richieste

1) ritiro immediato di tutti i licenziamenti e della decisione di chiusura delle fabbriche

2) impegno da parte dei ministeri dell'agricoltura e dell'industria a non firmare i decreti di assegnazione dei quantitativi di zucchero da lavorare per il prossimo anno (il contingente deve essere ripartito nazionalmente attraverso gli organi decentrati della programmazione),

3) richiesta immediata da parte del governo italiano dello stato di grave crisi anche per il settore bieticolo in modo da garantire il pagamento del prezzo pieno per l'intera produzione bieticola

4) revisione in aumento del contingente assegnato in maniera da non porre limiti alla produzione

5) finanziamento di un piano straordinario per la meccanizzazione integrale e lotta fitosanitaria e la ricerca nel settore delle sementi

6) convocazione immediata delle parti per la sottoscrizione di un accordo interprofessionale tale da garantire un maggiore potere contrattuale ai contadini produttori

7) richiesta che gli ottanta miliardi che lo Stato sta dando al settore non vengano dati agli industriali ma siano impiegati per finanziare la costruzione di nuovi zuccherifici cooperativi ciò come primo atto della pubblicizzazione del settore

Infine il convegno ha ribadito che laddove gli zuccherifici sono occupati dagli operai essi devono continuare a funzionare attraverso la gestione di un Consorzio fra enti pubblici, cooperative e produttori associati

Nel dibattito, che è stato concluso da Selvino Bigi presidente nazionale del CNB sono intervenuti il sen Piva (Ferrara) Truffi segretario del sindacato alimentaristi della CGIL l'on Esposto vice presidente della Alleanza Contadini Valdo Magnani presidente dell'Associazione nazionale Cooperative agricole, il sen Samaritani vice presidente nazionale del CNB, l'onorevole Ognibene segretario nazionale della Federmezzadri

Romano Bonifacci

FORLI' OGGI IN LOTTA CONTRO LE «ZONE»

FORLI 21

Circa 30 mila lavoratori metalmeccanici edili e del legno della provincia di Forlì scenderanno in sciopero domani per il superamento dell'assetto zonale e la liquidazione delle gabbie salariali La giornata di lotta proclamata unitariamente dai tre sindacati investe quasi tutte le aziende maggiori della provincia Alla fabbrica di rimorchi Bartoletti di Forlì lo sciopero di domani coincide con l'inizio della lotta aziendale per aumenti salariali che compensino la mancanza della 14ª mensilità In base alla suddivisione del paese in compartì a diversi trattamenti salariali la provincia di Forlì è classificata nella quarta zona per i lavoratori ciò significa una pesante discriminazione salariale con la perdita media di 30 lire l'ora (seimila lire al mese)

Oggi alla radio dibattito sulle «zone»

Oggi sarà trasmesso alla radio un dibattito sui problemi del superamento delle zone salariali Al dibattito che andrà in onda alle ore 21 nella rubrica «La voce dei lavoratori» parteciperanno i responsabili delle tre agenzie di stampa della CGIL CISL e UIL Aldo Forbice Ruggero Tagliavini e Carlo Rizzacasa

---

Iniziativa dell'Alleanza Contadini

Per la proprietà della terra riuniti a Roma mille coloni

Il 4 dicembre la Corte Costituzionale dovrà pronunciarsi sui ricorsi dei «concedenti» contro l'applicazione della 607 - Necessaria la mobilitazione della categoria

Il 4 dicembre prossimo la Corte Costituzionale emetterà la sentenza sulla legittimità della legge 607 — per la affrancazione *delle terre con*dotte a colonia — contro la quale alcuni «concedenti» avevano presentato ricorso Sarà una sentenza dalla quale centinaia di migliaia di contadini si attendono giustizia per coronare la loro lunga lotta in difesa di fondamentali diritti e per il rispetto delle leggi

Alla vigilia di quella importante scadenza i coloni del Lazio si sono riuniti a convegno a Roma al palazzo dei Congressi dell'EUR per riaffermare la loro ferma volontà di lottare per ottenere giustizia anche nel deprecabile caso che la sentenza sulla costituzionalità della legge fosse negativa

Al convegno promosso dalla Alleanza dei Contadini al quale sono intervenuti un migliaio di contadini da tutte le province laziali erano presenti tra gli altri l'on Gaetano Di *Marino vice presidente na*zionale dell'Alleanza dei Contadini l'avv Angiolo Marroni presidente dell'Alleanza provinciale romana il sen Angelo Compagnoni l'on Gino Cesaroni Gli oratori che hanno preso la parola si sono trovati concordi nel denunciare l'aspetto vergognoso delle manovre messe in atto dalla clas*se dei «concedenti» nel tenta*tivo di far perpetuare dei contratti agrari di tipo decisamente feudale che suonano offesa nei loro termini di sfruttamento storicamente superati ad una società civile e moderna

Il presidente dell'Alleanza provinciale di Roma avv Marroni nel suo intervento conclusivo ha sottolineato il collegamento esistente tra la lotta dei coloni per l'affrancazione delle loro terre e le altre lotte che contemporaneamente hanno come protagonisti *operai studenti pensionati* cittadini di ogni ceto in una generale mobilitazione occorre rovesciare urgentemente le tendenze in atto che vedono un drammatico aumento della disoccupazione e dell'esodo dalle campagne e portare avanti la battaglia per un profondo rinnovamento in senso democratico delle strutture *economiche e sociali del Pae*se I due ordini di problemi quelli del lavoro in agricoltura e nell'industria — ha concluso l'avv Marroni — sono strettamente intrecciati fra di loro e vanno affrontati e risolti con una visione unitaria per una generale ed armonica avanzata del movimento democratico rivendicativo

e. c.

RADIO SPIA
MICROTRASMITTENTE
sentirete — registrerete — tutto fedelmente fino a 150 300 metri Ricezione con radio MF Garanzia L 12 500 pile comprese contrassegno immediato
EMITTENTE TELEFONICO
Ricezione con radio MF Controllerete — registrerete — a distanza le due parti di ogni conversazione del vostro telefono
GARANZIA
L 40 000 contrassegno immediato
Dimostrazione presso Ditta PIPPUCCI Telef 368 602 Via Toselli 25 R FIRENZE